

...in primo piano

10/10/2018 n 11

SINOPOLI, GISSI E TURI: sul rinnovo del contratto attendiamo risposte concrete

FLC CGIL, CISL FSUR e UIL Scuola RUA al lavoro per definire le linee di orientamento sulla piattaforma del prossimo contratto per il comparto “Istruzione e Ricerca”



“È positivo che dal vice presidente del Consiglio siano giunte rassicurazioni circa la presenza, in legge di bilancio, della copertura necessaria per consolidare l’elemento perequativo previsto nei contratti pubblici rinnovati lo scorso aprile”. Ad affermarlo sono i segretari generali di FLC CGIL, CISL FSUR e UIL Scuola RUA, riuniti per definire le linee di orientamento per il dibattito in categoria sulla piattaforma del prossimo contratto per il comparto Istruzione e Ricerca.

“Ora però ci attendiamo un’analoga rassicurazione –

aggiungono Francesco Sinopoli, Maddalena Gissi e Giuseppe Turi – per quanto riguarda il rinnovo del CCNL che, come il Governo sa, scade il prossimo 31 dicembre. Per noi questo vuol dire che il negoziato si deve aprire a gennaio. Un negoziato che riguarderà il triennio 2019, 2020 e 2021, l’arco di tempo cui fa peraltro riferimento il DEF: è pertanto fondamentale conoscere l’entità delle risorse messe a disposizione. Solo così capiremo se si intende passare concretamente dalle parole ai fatti”.

“Rinnovare i contratti è un diritto dei lavoratori – concludono i tre segretari – come tale riconosciuto espressamente anche dalla Corte Costituzionale con la sentenza 178/2015. Per questo, dopo aver compiuto pochi mesi fa una scelta giusta e opportuna con la firma del nuovo CCNL, ora ci apprestiamo ad aprire un’altra stagione di negoziato per proseguire il percorso di valorizzazione del lavoro nell’istruzione, nell’università e AFAM e nella ricerca”.

Per affissione all'albo sindacale

SUL RECLUTAMENTO IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA annuncia una revisione del sistema

Vaghe le proposte di cambiamento, mentre si fa strada l'idea della regionalizzazione e di nuovi blocchi sui trasferimenti



Nel Documento di Economia e Finanza pubblicato il 5 ottobre il governo annuncia l'intenzione di rivedere l'attuale sistema di reclutamento del personale docente, tuttavia, come nelle ultime dichiarazioni rilasciate dal Ministro Bussetti, i contorni di questa revisione rimangono poco chiari. Solo un aspetto viene esplicitamente menzionato ed è la questione dei trasferimenti, visti come una criticità su cui intervenire, anche se il "come" non è dato sapere. Il governo continua quindi a mantenere un forte riserbo sulle misure concrete che intende

adottare, sebbene ci troviamo in un anno "nero" dal punto di vista delle immissioni in ruolo e della gestione delle supplenze, con oltre 32.000 cattedre scoperte dopo le operazioni assunzione e gravi ritardi che hanno reso incerta e farraginoso la convocazione dei supplenti da parte delle scuole. L'unica novità annunciata nel DEF è quella di voler reclutare docenti abilitati per l'insegnamento di lingua inglese, educazione motoria e musica nella scuola primaria, si tratta tuttavia un intervento a costo zero, che rischia di assumere i tratti di un'operazione di facciata. In realtà i provvedimenti che possono far luce sull'orientamento dell'esecutivo in materia di reclutamento si trovano a latere del Documento di Economia e Finanza, a partire dalla proposta di legge della Regione Veneto sull'[autonomia differenziata](#), che prefigura una svolta verso la regionalizzazione del sistema di istruzione. Sul fronte del reclutamento questo potrebbe portare a un sistema di concorsi gestiti dalle regioni, con conseguente inquadramento in ruoli regionali e blocco definitivo della mobilità sul territorio nazionale. La nostra posizione nel merito è fortemente critica, ma una riforma di questo tipo non avrà una gestazione breve, e la scuola necessita oggi di provvedimenti tempestivi, in grado di garantire personale formato e qualificato da assumere in cattedra. Chiediamo quindi al Ministro di avviare subito un confronto nel merito di queste tematiche: si tratta di questioni non più rinviabili, sulle quali è necessario dare risposte chiare a studenti, insegnanti precari e alla scuola nel suo complesso.

Per affissione all'albo sindacale

MIUR ED INPS INCONTRANO LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI per discutere del sistema di pensionamento nel settore scuola

Dal tavolo un impegno ad evitare rimpalli di competenze



Si è svolto al MIUR un incontro sulle tematiche legate ai pensionamenti del comparto scuola. Erano presenti, insieme alle Organizzazioni sindacali, i rappresentanti dell'INPS, la Direzione generale per il personale, la dottoressa Spallino dell'AT di Roma.

La riunione, richiesta dal FLC CGIL, da CISL, da UIL Rua si è resa necessaria a fronte delle problematiche insorte nella fase del riconoscimento a diritto a pensione, dall'anno scolastico 2017/2018, per il personale della scuola. Nella relazione iniziale della dottoressa Novelli sono stati elencati alcuni dei motivi che hanno reso problematico l'accesso alla pensione per un alto numero di pensionandi, motivi che si traducono per la FLC CGIL in un prematuro avvio da parte dell'INPS della gestione delle certificazioni, quando ancora non c'era alcun rapporto tra le operazioni di adempimento di entrambi le istituzioni, MIUR, INPS. Abbiamo salutato positivamente la comunicazione alla dottoressa Novelli relativa all'invio all'INPS degli elenchi dei probabili futuri pensionandi per il disbrigo delle pratiche di competenze con tempi più distesi. Le Organizzazioni sindacali hanno elencato le difficoltà segnalate dalle strutture, perché possano essere evitate nella prossima tornata di pensionamenti, che potrebbe avere numeri di aspiranti più elevati se nella prossima Legge di Bilancio dovesse essere contemplato come criterio pensionistico la quota 100 a partire dal mese di gennaio 2019. Il Direttore dell'INPS, dottor Sabatini, ha fornito i dati relativi ai pensionamenti dello scorso anno e al numero degli assegni pensionistici erogati: sono state lavorate 41766 pratiche, a fronte di 37687 certificazioni di diritto a pensione, il 31% in più rispetto allo scorso anno. Al 4 ottobre erano stati rilasciati 32.500 assegni pensionistici, 5000 verranno erogati tra novembre e dicembre. La FLC CGIL ha rimarcato come il mancato dialogo tra INPS e MIUR si sia ripercosso sui pensionandi soprattutto delle grandi città ed ha auspicato che questo tavolo come il precedente del 17 luglio possa essere solutore dei problemi riscontrati.

Per affissione all'albo sindacale

Nel particolare abbiamo sottoposto due problematiche, una legata al sistema delle dimissioni dal servizio e l'altra alla unica finestra di uscita dal lavoro, il 1° settembre. Un numero sempre più alto di personale vuole accedere al

pensionamento tramite il sistema del cumulo pensionistico collegato a versamenti in casse diverse o tramite la totalizzazione in tutte le tipologie di contributi versati. Il sistema on line per le dimissioni riconosce solo i criteri della legge Fornero o l'opzione donna, rendendo problematico il riconoscimento al diritto a pensione per le Amministrazioni territoriali del MIUR che si basano sulla certificazione degli atti di pertinenza. Siamo convinti che il sistema informatico vada aggiornato attraverso il riconoscimento di tutte le modalità di pensionamento autorizzate dalla Riforma Fornero o da altra Legislazione. L'altra problematica riguarda l'avvenuta certificazione da parte dell'INPS del diritto all'Ape sociale acquisito dopo il 1° settembre 2018 che potrebbe diventare inesigibile dopo la scadenza dei fondi programmata dal Governo per il 31 dicembre 2018. L'Amministrazione si è dichiarata disponibile a rivedere il sistema informatico e ha invitato le organizzazioni sindacali ad inviare proposte, cosa che faremo nei prossimi giorni. Per quel che riguarda l'accesso all'Ape chiederemo un emendamento alla Legge di Bilancio che autorizzi il pensionamento di coloro che avranno il diritto certificato entro il 31 dicembre 2018. Nel corso della riunione si è ragionato sui tempi di pubblicazione della circolare ministeriale relativa alle dimissioni dal servizio per l'anno scolastico 2018/2109. L'Amministrazione per ovviare ai disservizi dello scorso anno vorrebbe anticiparne i tempi. Abbiamo chiesto di essere convocati per discuterne con calma, anche in base ai cambiamenti del sistema telematico delle dimissioni.

Per affissione all'albo sindacale